Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER
- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 10 - NUMERO 10/2025 – 15 SETTEMBRE 2025

VENDEMMIA 2025: CRESCE PRODUZIONE VERSO QUOTA 47,4 MILIONI DI ETTOLITRI, CON QUALITÀ ECCELLENTE E CONFERMA PRIMATO

Una vendemmia che dovrebbe raggiungere i 47,4 milioni di ettolitri, con uve in salute che promettono un'annata molto buona o ottima in quasi tutte le aree e con punte di eccellenza. È quanto rilevato dall'indagine vendemmiale 2025 realizzata da Assoenologi, Unione italiana vini e Ismea. L'indagine, che è stata presentata il 10 settembre scorso, prevede un incremento dell'8% rispetto alla scorsa campagna, riportando i volumi in linea con la media degli ultimi anni dopo due annate particolarmente scarse (+2% sulla media 2024-2025). Un raccolto che conferma quindi il primato produttivo dell'Italia, seguita nella classifica globale dai competitor europei Francia (37,4 milioni di ettolitri) e Spagna (36,8 milioni di ettolitri). L'incremento produttivo atteso per questa vendemmia si distribuisce in modo tutt'altro che omogeneo lungo la Penisola. A spingere la crescita è sicuramente il Sud, dove il raccolto registra un balzo a due cifre (+19%), trainata dalla performance della Puglia (+17%), grazie alla disponibilità idrica accumulata in primavera che ha consentito ai vigneti delle regioni meridionali di reagire bene alle ondate di caldo di giugno e agosto. Aumenta la produzione, seppur con quantità più contenute, anche il Settentrione, che vede nel Nord Ovest (+8%) la Lombardia in netta ripresa, con un +15% sullo scorso anno ma ancora a -8% rispetto alla produzione media 2020-2024. Risulta complessivamente in aumento anche la produzione dei vigneti del Nord Est (+3%), dove un'estate altalenante è stata preceduta da una primavera abbondantemente piovosa che ha richiesto una gestione attenta delle fitopatie. Sul fronte della classifica regionale, con quasi 12 milioni di ettolitri e una quota di un quarto del raccolto Made in Italy, il Veneto si conferma la principale regione produttiva italiana, seguita da Puglia e Emilia-Romagna, rispettivamente al 19% e 15%.

STATO DELL'UNIONE: STRASBURGO, TRA GLI ARGOMENTI IN PRIMO PIANO, SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA

Il Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il 10 settembre scorso, ha tenuto, al Parlamento Ue di Strasburgo il discorso sullo Stato dell'Unione 2025, tracciando un bilancio dell'ultimo anno e presentando le direttrici che guideranno l'azione europea nei prossimi mesi. Molti i temi trattati, dai conflitti mondiali ai dazi americani, dagli accordi commerciali con Messico e Mercosur alla necessità per l'Ue di aumentare la propria competitività e proseguire sulla strada della decarbonizzazione. Un capitolo specifico è stato dedicato alla sicurezza alimentare e all'agricoltura. "In Europa - ha detto von der Leyen - abbiamo accesso ad alimenti di alta qualità a prezzi abbordabili, prodotti da agricoltori e pescatori eccellenti, uomini e donne che sono anche custodi delle nostre terre e dei nostri mari, della nostra biodiversità, la colonna portante della nostra sicurezza alimentare". Tuttavia, per il Presidente della Commissione, ci sono circostanze che remano contro, dai costi elevati delle materie prime fino agli oneri burocratici e alla concorrenza sleale. Ed è per questo che l'Ue si muove su tutti i fronti, con in primo piano la semplificazione della Politica Agricola Comune (PAC) che prevede meno burocrazia e consolida la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare.

PAC 2028-2034: LE PROPOSTE DEL PARLAMENTO EUROPEO, PRIORITÀ A UN BILANCIO AUTONOMO E A PAGAMENTI DIRETTI RAFFORZATI

Il Parlamento europeo ha adottato le proposte sul futuro della Politica Agricola Comune (PAC) chiedendo un bilancio post-2027 più consistente e autonomo e misure a sostegno degli agricoltori. Nella risoluzione non vincolante, approvata il 10 settembre scorso con 393 voti favorevoli, 145 contrari e 123 astensioni, il Parlamento sostiene che i finanziamenti della PAC 2028-2034 non devono essere integrati con altri settori di finanziamento né inseriti in un quadro finanziario più ampio che può essere utilizzato dagli Stati membri per scopi diversi dall'agricoltura. In particolare, Strasburgo chiede che il sostegno diretto al reddito venga erogato a tutti gli agricoltori attivi e professionali sulla base della superficie agricola coltivata, evidenziando anche che lo sviluppo rurale deve essere sostenuto indipendentemente dalle politiche di coesione. Nella risoluzione adottata, si afferma che la riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori deve essere uno dei principi guida della futura PAC. Gli Europarlamentari sostengono inoltre gli incentivi per gli obiettivi ambientali e sociali e ribadiscono la necessità che gli agricoltori abbiano accesso a soluzioni innovative e digitali che supportino l'agricoltura sostenibile, aumentino il reddito e riducano il carico amministrativo.

CONSIGLIO AGRICOLO INFORMALE: FOCUS SU TRANSIZIONE VERDE E INVESTIMENTI PER AUMENTARE COMPETITIVITÀ DEL SETTORE

L'Unione europea si trova ad affrontare sfide importanti: incertezza sui mercati globali, cambiamenti climatici e calo demografico che rendono difficile anche il ricambio generazionale nel settore agricolo. Allo stesso tempo, la domanda globale di cibo e proteine continua ad aumentare. Partendo da questa considerazione, i Ministri dell'agricoltura dei 27 Stati membri dell'Ue, nel corso della riunione informale che si è tenuta a Copenaghen il 9 settembre scorso, sotto la Presidenza danese, hanno discusso su come sviluppare soluzioni vantaggiose per aumentare la competitività e accelerare la transizione verde. Il dibattito ha messo in luce in particolare le questioni relative alla semplificazione, all'innovazione e agli incentivi per gli agricoltori. L'incontro ha avuto l'obiettivo anche di individuare possibili soluzioni per far sì che l'Ue possa incoraggiare l'innovazione e gli investimenti nel settore agroalimentare per garantire l'accesso a cibo sicuro e nutriente a prezzi accessibili, in un momento in cui è necessario nutrire una popolazione mondiale in crescita, soddisfacendo al contempo le esigenze di sostenibilità. Inoltre, è stata evidenziata la necessità di garantire agli agricoltori l'accesso agli strumenti indispensabili per realizzare la transizione verde.

PAC: VIA LIBERA ALLE NUOVE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE CON LA RIDUZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI E DEI CONTROLLI IN LOCO

I rappresentanti degli Stati membri hanno concordato il 3 settembre scorso la posizione del Consiglio sulla semplificazione delle disposizioni relative alla Politica Agricola Comune (PAC). L'obiettivo è quello di rafforzare la competitività dell'agricoltura europea riducendo la burocrazia, sostenendo gli agricoltori, compresi i nuovi e i giovani agricoltori, incoraggiando l'innovazione e incrementando la produttività. La proposta costituisce il cosiddetto pacchetto "Omnibus III", adottato dalla Commissione per semplificare la legislazione dell'Ue in materia di agricoltura. Il pacchetto contiene modifiche a due dei tre atti legislativi di base che stabiliscono le norme della PAC, ovvero il regolamento sui piani strategici e il regolamento "orizzontale". Le misure di semplificazione proposte potrebbero comportare significative riduzioni dei costi amministrativi sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Secondo la valutazione della Commissione, questa semplificazione produrrebbe risparmi annui fino a 1,6 miliardi di euro per gli agricoltori e oltre 200 milioni di euro per le amministrazioni degli Stati membri. La posizione del Consiglio prevede, tra l'altro, di alleggerire la burocrazia per gli agricoltori e le amministrazioni e ridurre i controlli.

ACCORDO UE-MERCOSUR: LE ASSICURAZIONI DELLA COMMISSIONE PER LE IMPORTAZIONI AGROALIMENTARI E TUTELA DEL SETTORE

La Commissione europea ha presentato, il 3 settembre scorso, al Consiglio le proposte per la firma e la conclusione dell'accordo di partenariato Ue-Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). In particolare, Bruxelles prevede che le esportazioni agroalimentari dell'Ue verso il Mercosur cresceranno di quasi il 50%, in quanto l'accordo riduce le tariffe elevate sui principali prodotti agroalimentari dell'Ue, in particolare vino e bevande alcoliche (fino al 35%), cioccolato (20%) e olio d'oliva (10%). L'accordo sosterrà anche la crescita delle esportazioni di prodotti agroalimentari tradizionali e di alta qualità dell'Ue. Metterà inoltre fine alla concorrenza sleale dei prodotti del Mercosur che imitano i prodotti autentici dell'Ue, proteggendo 344 indicazioni geografiche europee. La Commissione europea precisa che l'accordo stabilisce solide garanzie a tutela dei prodotti europei sensibili da qualsiasi aumento dannoso delle importazioni dal Mercosur. L'Ue porterà avanti una serie di iniziative, tra cui misure per l'allineamento delle norme di produzione in materia di fitofarmaci e benessere degli animali applicabili ai prodotti importati. In linea con la visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la Commissione avvierà presto valutazioni d'impatto su tali questioni.

PRODUZIONE CEREALICOLA MONDIALE: LA FAO RIVEDE AL RIALZO LE PREVISIONI, CON UN ABBONDANTE RACCOLTO DI MAIS E DI RISO

La Fao ha pubblicato di recente le nuove previsioni per la produzione cerealicola mondiale nel 2025, ora fissata a 2.961 milioni di tonnellate, un nuovo massimo storico e il 3,5% in più rispetto al livello dello scorso anno. L'ultimo Bollettino su "Offerta e Domanda di Cereali" ha attribuito le revisioni al rialzo ai significativi aumenti delle previsioni sulla produzione di mais per Brasile e Stati Uniti. Si prevede che la produzione mondiale di cereali secondari, tra cui il mais, raggiungerà ora i 1.601 milioni di tonnellate, con un aumento del 5,9% rispetto al 2024, compreso un notevole incremento nella produzione di sorgo. Al contempo, la Fao ha ridotto le sue previsioni per la produzione di grano a 804,9 milioni di tonnellate, comunque in aumento di circa lo 0,8% rispetto allo scorso anno. Le nuove stime includono prospettive di resa inferiori in Cina e rese più elevate nell'Unione Europea. La produzione mondiale di riso dovrebbe aumentare dell'1,0%, raggiungendo il livello record di 555,5 milioni di tonnellate. Si prevede che l'utilizzo totale mondiale di cereali nel 2025-2026 salirà a 2.922 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente, trainato dal previsto aumento dell'uso di mais e grano per l'alimentazione animale e per l'acquacoltura.

FORMAGGI: L'ITALIA SI CONFERMA PROTAGONISTA DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO COME PRIMO PAESE ESPORTATORE EUROPEO

L'Italia si conferma protagonista assoluta nel settore lattiero-caseario, diventando il primo Paese esportatore dell'Unione europea per volumi. Secondo i dati della Commissione europea diffusi da Assolatte, nella prima metà di quest'anno le esportazioni italiane di formaggi hanno raggiunto 97.663 tonnellate, pari a 968,2 milioni di euro, con una crescita del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato che testimonia la capacità del comparto caseario nazionale di valorizzare le proprie eccellenze, rafforzando il ruolo del Made in Italy agroalimentare nel mondo. Particolarmente significativo è l'andamento positivo nei mercati strategici extraeuropei come il Regno Unito, il Canada, la Corea del Sud, l'Arabia Saudita e l'Australia, dove la domanda di formaggi italiani cresce, confermando queste produzioni come un sinonimo di qualità e autenticità. Il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare evidenzia che questo traguardo storico rappresenta il riconoscimento del lavoro degli allevatori, dei caseifici e di tutta la filiera italiana che portano nel mondo un patrimonio di qualità, tradizione e innovazione. I formaggi italiani rappresentano non solo un'eccellenza gastronomica, ma anche un elemento identitario della cultura e del territorio italiano.

COSTIERA AMALFITANA: NEL PATRIMONIO AGRICOLO MONDIALE DELLA FAO ENTRANO I TERRAZZAMENTI, TRA STORIA E CULTURA

"I terrazzamenti della Costiera Amalfitana sono diventati patrimonio agricolo mondiale, e sono orgoglioso di questo riconoscimento della Fao. Il lavoro dell'uomo, intrecciato con la natura, genera paesaggi di straordinaria bellezza e valore universale". Commenta così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida la notizia di questo importante riconoscimento che ha ricevuto il territorio costiero. "I limoni, gli uliveti, i vitigni, i muretti a secco e il paesaggio - aggiunge - sono stati scolpiti dalla fatica e dalla sapienza contadina e raccontano la storia di una comunità che da secoli trasforma il sacrificio in armonia, la terra in cultura, l'agricoltura in patrimonio condiviso". Per l'Italia è il terzo riconoscimento dopo gli ulivi di Assisi e Spoleto e i vitigni del Soave, segno del valore non solo economico dell'attività agricola. I limoneti, i vigneti e gli uliveti di Amalfi sono entrati nel Pantheon dei paesaggi agricoli insieme a due località del Giappone. Il Direttore Generale della Fao QU Dongyu si è congratulato con Roma e Tokyo, assicurando che continuerà il "supporto della Fao alle comunità agricole nel mondo per salvaguardare il patrimonio agricolo e le soluzioni che offre per garantire a tutti un futuro alimentare migliore".

"CARTA DEDICATA A TE": AL VIA SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE MENO ABBIENTI PER ACQUISTO DI BENI ALIMENTARI DI PRIMA NECESSITÀ

Anche quest'anno ha preso il via la "Carta Dedicata a Te", una misura ormai strutturale inserita in Legge di Bilancio per sostenere i nuclei familiari nell'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di uno strumento a favore delle famiglie che vivono un momento di difficoltà, una misura che aiuta concretamente l'accessibilità economica dei prodotti alimentari irrinunciabili nella vita di ogni giorno e che sostiene anche lo sviluppo delle filiere agroalimentari italiane. Per il terzo anno consecutivo, infatti, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro mette a disposizione delle famiglie meno abbienti questo importante sostegno sociale. Con una dotazione di quasi 600 milioni di euro, la misura garantirà un contributo di 500 euro a oltre un milione e centomila famiglie. Lo scorso anno le spese delle famiglie sono state così orientate: il 76,2% è andato all'acquisto di prodotti alimentari presso la grande distribuzione organizzata, mentre il 10% sempre in prodotti alimentari ma in negozi, minimarket e mercati. Segue l'acquisto di carburante per il 10,09% della dotazione del 2024; parte del fondo, infine, è stato speso in discount, macellerie, forni, latterie e per il trasporto pubblico.